

Oristano, 18 dicembre 2006

Cari confratelli,

Nell'imminenza del santo Natale desidero farvi giungere un caro augurio di pace e di comunione. E' il mio primo Natale fuori Roma da 43 anni, ed è il primo natale che celebro nella pienezza del sacerdozio. Vivo questa celebrazione con particolare emozione, e mi preparo a portare davanti alla grotta di Betlemme le mie speranze insieme alle speranze di tutti voi e di tutti i fedeli della nostra comunità diocesana, soprattutto di coloro che vivono nel bisogno, nella solitudine, nella prova della malattia. Ho visitato quasi tutte le parrocchie della diocesi, e comincio a rendermi familiari i vostri volti, le vostre condizioni di lavoro, l'impegno generoso del vostro ministero. Vorrei incoraggiarvi a proseguire con passione e intelligenza nell'esercizio del ministero di carità e di verità. Il cammino della piena comunione è lungo, ma va percorso con lo spirito di collaborazione e con la forza della grazia.

Vi comunico che il 31 dicembre prossimo Mons. Mario Carrus concluderà il suo mandato di delegato arcivescovile. Al mio ingresso in diocesi egli accettò con magnanimità e dedizione di accompagnarmi nell'inizio del mio servizio di pastore della chiesa arborense. In questi mesi di proficua collaborazione, ho potuto apprezzare la sua passione, la sua dedizione, la sua profonda esperienza. Queste doti rendono meritorio il suo lungo e onorato servizio alla chiesa arborense. A lui va tutta la riconoscenza, mia personale e della diocesi, accompagnata dalla fiducia che egli continuerà a dare un valido contributo di pensiero ed azione.

Gli succederà nell'incarico di Vicario Generale Mons. Umberto Lai, parroco di Bonarcado. A Mons. Lai, che assume l'incarico di primo collaboratore del vescovo in un momento delicato della nostra vita diocesana, va l'augurio di buon lavoro e l'assicurazione che lo accompagneremo nella preghiera.

Vi comunico anche che, all'inizio dell'anno nuovo, pubblicherò la mia prima lettera pastorale, con l'indicazione di alcune linee di azione, volte a promuovere una pastorale integrata, che ponga al primo posto la formazione della persona, e risvegli nei fedeli il senso dell'appartenenza ecclesiale.

Nell'augurarvi un Natale di grazia e di benedizione ed un anno di pace e di concordia, vi saluto e vi benedico

Il vostro vescovo Ignazio.